

## Sui documenti provenienti da Maktaba e sulla Ricerca del Cervello di Jethro

*Un resoconto di Laini della grotta Paasvesi, prima metà dell'ottavo mese, ciclo 1347*

Come forse molti di voi già sapranno, dalla Grande Biblioteca di Maktaba ci sono giunti alcuni documenti da cui speravamo di trarre ulteriori informazioni sul funzionamento di Jethro e, forse, una spiegazione delle sue particolarità. Tali documenti erano costituiti da un testo in quattro diverse lingue antiche e da un resoconto Exit realizzato da Beba il Sottile nel ciclo 1147, indubbiamente copiando materiali molto più antichi e probabilmente risalenti a prima della Grande Esplosione.

Un gruppo di esperti dei linguaggi antichi e di skald si è riunito nelle scorse settimane per analizzare questi documenti, traendone le seguenti informazioni.

Il documento scritto nei linguaggi antichi era in effetti un testo unitario, ovverosia le varie sezioni erano in lingue diverse ma il tema e lo stile compositivo erano i medesimi. Parlava di alcuni aspetti organizzativi della vita di una comunità di Scienziati, sicuramente nel periodo pre-Esplosione, e spiegava innanzitutto che gli Scienziati con competenze diverse tra loro avevano creato vari "linguaggi codificati" per comunicare con i propri simili, ma che risultassero incomprensibili agli Scienziati degli altri gruppi, in modo tale da proteggere le proprie conoscenze. Appare pertanto plausibile ritenere che i vari linguaggi antichi non siano altro che i codici che ciascun gruppo di Scienziati utilizzava per non far trapelare le proprie conoscenze all'esterno.

Nel dettaglio, il Bulsara era il linguaggio usato dagli Scienziati che si occupavano di cose volanti, di aviazione, di supporti nel cielo e di comunicazioni criptate. Costoro si definivano appartenenti al "Dipartimento Aria e Macchine volanti" (cosa si intenda con "Dipartimento", io personalmente lo ignoro. Forse era un loro modo per dire popolo, tribù? Chi lo sa...).

Il Kerowek lo parlavano coloro che si occupavano dell'acqua, dei laghi salati, delle creature che vivono in acqua, di alghe e navigazione, e che facevano parte del "Dipartimento Affari marittimi".

Il Manx apparteneva a delle sorta di guerrieri: militari, vigilanza armata, riunita nel Dipartimento armato dell'Amministratore capo.

Infine, il Tamil era usato da coloro che studiavano la flora, la botanica, l'alchimia e altri aspetti della natura di ciò che vive sul suolo di Andor, e il loro nome doveva essere qualcosa del tipo "Dipartimento di Scienze naturali"...ma quest'ultima traduzione era più incerta delle altre.

Ad oggi, non sappiamo se questi gruppi di Scienziati fossero dei veri e propri popoli, o ne abbiano originati mantenendo tali lingue, o cos'altro; è però interessante considerare che, nei luoghi in cui dovessimo scoprire dei documenti intatti in tali linguaggi, ritrovati in loco, è probabile che un tempo si trovassero degli insediamenti di Scienziati del relativo Dipartimento.

Per quanto riguarda il secondo testo, esso era una sorta di resoconto, o descrizione, di cosa fossero degli antichi macchinari chiamati "Intelligenze Artificiali", usati per gestire le basi e le Cittadelle per "proteggere, mantenere, sostenere e far crescere tutti i cittadini di Andromeda" (che potrebbe, forse, essere un altro nome per dire

Andor...). Il documento era diviso in frammenti in ordine sparso, volutamente disordinati dall'autore per proteggerne il contenuto.

Riassumendo, le Intelligenze Artificiali sono le macchine tipo Jethro, che sono una "tecnologia" risalente al periodo pre-Esplosione. Raccolgono un sacco di informazioni su tutto ciò che le circonda e, accumulando questi "dati", riescono a capire come agire per adempiere ai propri compiti e a imparare. L'aspetto più...bizzarro e inquietante...è che, nel remoto passato, ad alcune di queste macchine venivano collegati tramite dei cavi e dei fluidi dei cervelli (sì, avete letto bene. Cervelli, cervelli veri di persone vere, di Scienziati, che quando erano in procinto di morire davano il loro cervello per le macchine). Questi cervelli in qualche modo (attualmente ignoto) non morivano, ma restavano attaccati ai monoliti e permettevano loro di funzionare meglio. Il cervello collegato all'Intelligenza Artificiale veniva collocato in un luogo protetto e nascosto della base, per proteggerlo, ma sempre raggiungibile perché andava mantenuto.

Leggendo questo documento, è sorto il dubbio che forse potesse esserci un cervello organico collegato a Jethro stesso, e che magari questo potesse spiegare il suo comportamento inusuale e la sua coscienza di sé. Così, con l'autorizzazione del Dottor K, è stata organizzata una nuova esplorazione dei sotterranei, finalizzata alla Ricerca del Cervello di Jethro. Con pazienza e cocciutaggine, dopo lunghe ricerche è stato effettivamente scoperto un passaggio nascosto, che portava ad una stanza sotterranea contenente...

...una teca vuota.

La teca, in vetro, era montata su una sorta di piedistallo realizzato in una specie di vix molto indurito. Il piedistallo recava i segni dei fori di passaggio di antichi cavi. Il resto della stanza era vuoto quanto la teca, e in essa si percepiva l'"ombra", l'"eco", forse quasi il ricordo di un'antica Essenza. Ci appare ragionevole supporre che forse, decine e decine o forse centinaia e centinaia di cicli fa, Jethro fosse effettivamente collegato a un cervello; ma è chiaro che quel cervello non è più qui da tanto tempo. Dato che anche il resto dei sotterranei è *estremamente vuoto*, l'ipotesi più plausibile è che tanto il cervello, quanto gli altri oggetti o macchine un tempo ivi custoditi siano stati portati via dagli antichi abitanti della base, quando l'hanno abbandonata - difficile a dirsi quante decadi o secoli orsono. È stata una Cerca appassionante, ma ahimè poco proficua.

Per chi volesse leggerle, le traduzioni dirette dei documenti nelle lingue antiche e la versione correttamente ricostruita e integra del resoconto di Beba il Sottile sono comunque disponibili nella Biblioteca, o lo saranno a breve.

Làini